

patria in lui perdè un compito e distinto cavaliere, un caldo e zelante cittadino, e noi crederemmo di mancare e al rispetto che si debbe alla sua memoria, e ad un nostro dovere, se il pubblico compianto e le pubbliche lodi che s'alzarono sulla sua tomba, non trovassero un'eco, comunque debole, in queste carte dedicate ad ogni cittadino ricordo.

Il conte Tomaso Mocenigo Soranzo era nato il 19 luglio 1765 di Francesco Tomaso, e di Marianna Labia, per parte della quale fu pronipote del famoso cavaliere Angelo Emo. Nobilissima era la sua stirpe e risaliva fino a' più remoti secoli della Repubblica; ma la nobiltà della schiatta è un povero e vano fregio se l'uomo per essa l'animo non eleva, e veramente non si diparte nelle azioni dal volgo. A questo modo il conte Soranzo intese ed usò il privilegio del sangue, e in ciò fu ben secondato dalla benigna natura che gli aveva largito i più bei doni della mente e del cuore. Se non che, o fosse comune sventura dei tempi, o sua particolare soltanto, le rare qualità del suo ingegno non ebbero dalla prima istituzione tutto quello splendore, di cui erano, per l'indole loro elettissima, suscettive, onde com'egli, sciol-